

19-04-30

Cina, Ue, Canada e Messico: tutti i fronti delle trattative Usa per rimuovere i dazi

R.A.

In attesa del possibile accordo con Pechino la guerra commerciale continua a produrre i suoi effetti sugli scambi agricoli, con oltre 250 miliardi di dollari di tariffe aggiuntive

Nel giro di due settimane sapremo se l'accordo commerciale con la Cina è possibile; o se dovremo imboccare altre strade. È questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal segretario di Stato Usa al Tesoro, Steven Mnuchin, prima di partire per Pechino dove è in corso un incontro con una delegazione guidata dal vice-premier cinese. Un'altra riunione è già in programma la prossima settimana, a Washington.

In sostanza, secondo il segretario di Stato, il tempo dei negoziati sta per scadere e la conclusione della guerra commerciale, in corso da circa un anno, non è ancora scontata.

Gli Stati Uniti hanno imposto tariffe aggiuntive sulle importazioni dalla Cina per un ammontare di 250 miliardi di dollari. Le autorità cinesi hanno risposto con l'imposizione di dazi sui prodotti, tra i quali soia e carni suine, in arrivo dagli Usa per un controvalore di 110 miliardi di dollari.

Stando alle valutazioni dell'Ufficio del rappresentante Usa per i negoziati commerciali, sembra invece essere più agevole la strada verso un'intesa con il Giappone, per garantire un maggiore accesso ai prodotti agroalimentari americani sul mercato nipponico,

Nessuna indicazione è stata, al momento, formulata in merito all'avvio delle trattative con l'Unione europea. Scontato, comunque, un braccio di ferro sull'agricoltura, visto che – secondo Bruxelles – il settore deve restare fuori dal negoziato. Per l'amministrazione Usa, al contrario, la discussione per l'eliminazione dei dazi sulle commodity agricole è imprescindibile.

Mentre si allunga la lista delle iniziative promosse dal presidente Trump per ridurre il disavanzo commerciale Usa, c'è da registrare che è bloccata al Congresso la ratifica dell'accordo Umsca raggiunto con Canada e Messico lo scorso ottobre, in sostituzione del Nafta (Accordo nord-americano di libero scambio). Da parte dei rappresentanti del partito democratico viene contestato, in particolare, lo scarso rilievo dato nell'intesa ai temi della protezione dell'ambiente.

Il mondo agricolo preme per arrivare in tempi brevi ad una decisione che consenta di dare il via libera definitivo all'intesa. Stando ai dati diffusi dalla "Farm Bureau Federation", il nuovo accordo Umsca farebbe aumentare le esportazioni agroalimentari Usa di oltre 2 miliardi di dollari l'anno. Sul mercato canadese, l'export di prodotti lattiero-caseari potrebbe salire fino al 3,5% sul totale dei consumi interni. Anche per le vendite di grano, uova e pollame è

previsto un sensibile incremento. Il Messico, dal canto suo, ha accettato di eliminare le tariffe doganali in vigore su liquori e bevande alcoliche in arrivo dagli Stati Uniti.